

Tema: “L’Eden”, il paradiso di Dio sotto terra (3° parte)

“Il seno di Abramo”

Lettura: Luca 16:19 – 31 - Luca 16:19 «Or vi era un uomo ricco, che si vestiva di porpora e bisso, e ogni giorno se la godeva splendidamente. **Luca 16:20** Vi era anche un mendicante chiamato Lazzaro, che giaceva alla sua porta tutto coperto di piaghe ulcerose, **Luca 16:21** e desiderava saziarsi delle briciole che cadevano dalla tavola del ricco, e perfino i cani venivano a leccare le sue piaghe.

Luca 16:22 Or avvenne che il mendicante morì e fu portato dagli angeli nel seno di Abrahamo; morì anche il ricco e fu sepolto. Luca 16:23 E essendo tra i tormenti nell'inferno, alzò gli occhi e vide da lontano Abrahamo e Lazzaro nel suo seno.

Luca 16:24 Allora, gridando, disse: "Padre Abrahamo, abbi pietà di me, e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito per rinfrescarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma". **Luca 16:25** Ma Abrahamo disse: "Figlio, ricordati che tu hai ricevuto i tuoi beni durante la tua vita e Lazzaro similmente i mali; ora invece egli è consolato e tu soffri. **Luca 16:26** Oltre a tutto ciò, fra noi e voi è posto un grande baratro, in modo tale che coloro che vorrebbero da qui passare a voi non possono; così pure nessuno può passare di là a noi". **Luca 16:27** Ma quello disse: "Ti prego dunque, o padre, di mandarlo a casa di mio padre, **Luca 16:28** perché io ho cinque fratelli, affinché li avverta severamente, e così non vengano anch'essi in questo luogo di tormento".

Luca 16:29 Abrahamo rispose: "Hanno Mosè e i profeti, ascoltino quelli". **Luca 16:30** Quello disse: "No, padre Abrahamo, ma se qualcuno dai morti andrà da loro, si ravvederanno".

Luca 16:31 Allora egli gli disse: "Se non ascoltano Mosè e i profeti, non crederanno neppure se uno risuscitasse dai morti"».

Come già abbiamo visto nei precedenti studi Biblici sul paradiso: il primo: “il paradiso nel cielo” è il Suo glorioso giardino, che attualmente tutti i fedeli in Cristo, che si sono addormentati di tutti i tempi, sia quelli dell’Antico e nuovo

Testamento, dopo che il Signore Gesù ascese nel Suo regno, portò tutti con Sè e si trovano in quel glorioso paradiso e si riposano dalle loro fatiche in attesa della prima resurrezione, leggiamo: “Poi udii dal cielo una voce che mi diceva: Scrivi: Beati i morti che d'ora in avanti muoiono nel Signore; sì dice lo Spirito, affinché si riposino dalle loro fatiche, perché le loro opere li seguono **Apoc. 14:13**”.

Nel secondo studio Biblico che ho trattato: “il paradiso sulla terra”, leggiamo: (**Genesi 2:8**). “Or il Signore Iddio piantò un giardino in Eden, dall'Oriente, e pose quivi l'uomo ch'Egli avea formato (**Gen. 2:4 – 9**)”. Come abbiamo letto, il Signore Dio aveva creato questo paradiso sulla terra per l'uomo Adamo, in seguito lo perse per la sua disubbidienza.

Ed ora tratterò in questo terzo studio Biblico: “il paradiso sotto terra”, che accolse tutti i fedeli dell'antico dispensazione, che fu chiamato: il seno di Abramo, esattamente da Abele in poi, e tutta la discendenza di Set fino al diluvio, leggiamo: “Anche a Seth nacque un figlio, e lo chiamò Enosh. Allora si cominciò a invocare il nome dell'Eterno. (**Gen. 4:26**).

Dopo il diluvio, attraverso il tempo tutti quelli che morirono dal tempo del patriarca Abramo in poi, tutte le anime che amarono Dio e ubidirono a Lui, andarono nell'antico paradiso sotto terra, in quel luogo chiamato del seno di Abramo, a tal punto che **vi erano raccolti dei popoli salvati**, molto probabilmente tutta la discendenza di Set, poichè erano gli unici da adorare e servire il vero Dio, e invocare il Suo nome da Abramo in poi leggiamo: “Or il tempo della vita di Abrahamo fu di centosettanta cinque anni. Poi trapassò e morì in buona vecchiezza, attempato e sazio di vita: e fu raccolto ai suoi popoli (**Genesi 25:7, 8 versione vecchia Diodati**)”; lo stesso avvennero per Ismaele (**Gen.25:17**); per Isacco (**Gen.35:30**); per Giacobbe (**Gen. 49:33**).

Questi sono un esempio per noi, per fare capire che Dio aveva salvate anime di tutti coloro che lo adorarono e amato in vita ed

infine, invocarono il nome del Signore l'Eterno, dopo morti, le loro anime erano condotti tramite gli angeli nell'antico paradiso sotto terra, chiamato: "il seno di Abramo".

Per avere una visione più chiara, leggiamo un racconto raccontato dal Signore Gesù, nel vangelo di Luca cap. 16 (v. 22) Or avvenne che il mendico morì, e fu portato dagli angeli nel seno d'Abrahamo; e il ricco morì anch'egli, e fu seppellito (v.23) E essendo tra i tormenti nell'inferno, alzò gli occhi e vide da lontano Abrahamo e Lazzaro nel suo seno.

Come notiamo che il mendicante morì e fu portato dagli angeli nel seno d'Abrahamo, quindi nel riposo dei santi dell'antica dispensazione; mentre anche il ricco morì, fu seppellito, e la sua anima andò nel luogo del tormento: "l'inferno".

Stando alle sacre Scritture, il seno di Abramo è un luogo più elevato e lontano dall'inferno, leggiamo: "Oltre a tutto ciò, disse Abramo al ricco nell'inferno, fra noi e voi è posto un grande baratro, in modo tale che coloro che vorrebbero da qui passare a voi non possono; così pure nessuno può passare di là a noi (Luca 16:26)".

Notate: in primo luogo c'è un baratro, poi disse Abramo: nessuno può passare di là a noi".

Dando uno sguardo di un'altro caso nell'Antico Testamento, quando Saulle doveva combattere contro i Filistei, ma Dio lo aveva abbandonato, per i suoi molteplici peccati e al suo posto, aveva eletto come re Davide.

Allora Saulle fece cercare una donna che aveva lo spirito di pitone, ossia di intovino, oggi sono chiamati medium, ma sono sempre spiriti di demoni.

E quando quella donna fece salire dalla terra l'anima del profeta Samuele, quando arrivò sulla terra, Samuele disse a Saulle: Perchè mi hai tu inquietato, facendomi salire fuori?

Notate, non disse perchè mi hai fatto scendere dal cielo, come erroneamente dicono dei predicatori intorno al seno di Abramo che è in cielo, ma il profeta Samuele disse: "Perchè mi hai tu

inquietato, facendomi salire fuori? Quindi, il profeta Samuele saliva dall'antico paradiso sotto terra in superficie sulla terra; mentre l'inferno è al centro della terra (vedi: Numeri 16:28 – 33).

Il Signore Gesù affermò discendo: “Or nessuno è salito in cielo, se non Colui ch'è disceso dal cielo, cioè il Figliuol dell'Uomo, ch'è nel cielo (Giovanni 3;13)”. Quindi, ha detto che nessuno è salito in cielo, infatti un vero profeta come Samuele saliva dalla terra, non scendeva dal cielo, solo Gesù è salito al cielo dopo quaranta giorni che resuscitò (Atti 1:9 – 11).

Leggiamo nel Vangelo di Luca l'episodio di quando accadde quando il Signore Gesù fu crocifisso: “Luca 23:38 Sopra il suo capo, inoltre vi era una scritta, in caratteri greci, latini ed ebraici: "COSTUI È IL RE DEI GIUDEI". **Luca 23:39** Or uno dei malfattori appesi lo ingiuriava, dicendo: «Se tu sei il Cristo, salva te stesso e noi». **Luca 23:40** Ma l'altro, rispondendo, lo sgridava dicendo: «Non hai neppure timore di Dio, trovandoti sotto la medesima condanna? **Luca 23:41** Noi in realtà siamo giustamente condannati, perché riceviamo la dovuta pena dei nostri misfatti, ma costui non ha commesso alcun male».

Luca 23:42 Poi disse a Gesù: «Signore, ricordati di me quando verrai nel tuo regno». **Luca 23:43** Allora Gesù gli disse: «In verità ti dico: oggi tu sarai con me in paradiso».

Il Signore Gesù in effetti andò in paradiso esattamente quello del seno di Abramo, non quello del Suo Regno, e portò con Se anche il peccatore crocifisso di destra che si era pendito dei suoi peccati, dove erano i santi di tutti i tempi.

Ricordo che Abramo fu raccolto ai Suoi popoli, così lo furono: “Isacco, Giacobbe, Ismaele, Samuele e tutti i santi dell'Antico Testamento, fino al giorno che il Signore Gesù li fece resuscitare e li portò, prima sulla terra nella città di Gerusalemme, e poi dopo quaranta giorni furono portati in gloria, nel Suo regno.

Nell'Epistola di Paolo agli Efesini cap. 4 v. 9 è scritto: “Or questo: «È salito» che cosa vuol dire se non che prima era pure disceso nelle parti più basse della terra?”

Notate attentamente il verso 9 prima che salisse al cielo, era disceso nelle parti più basse della terra? Il Suo corpo era crocifisso ed era morto, in quei tre giorni, Egli nella potenza del Suo Spirito, in “Teofania ossia apparizione Divina”, era sceso nelle più basse parti della terra, in merito la Parola di Dio ci dice: “..... Egli andò anche a predicare agli spiriti che erano in carcere, che un tempo furono ribelli, quando la pazienza di Dio aspettava ai giorni di Noè mentre si fabbricava l'arca, nella quale poche persone, otto in tutto, furono salvate attraverso l'acqua (1° Pietro 1:18 – 20)”.

Il Signore Gesù nella potenza della gloria del Suo Spirito, andò a predicare lo stesso Evangelo che aveva predicato sulla terra, ma solo a quelle anime, che furono ribelli al tempo di Noè, solo a loro, perchè Noè non andò in tutta la terra a predicare il ravvedimento, non ebbe il tempo, in quanto era molto impegnato con i tre suoi figli a costruire l'arca; essendo un Dio giusto, li punì per i loro peccati e una volta morti le loro anime andarono nell'inferno, ma diede loro possibilità di essere salvati, quando andò a predicando loro l'Evangelo solo a loro, esattamente la generazione del tempo di Noè (1° Pietro 3:19, 20).

Nel capitolo 4 verso 6 è scritto: “Per questo infatti è stato predicato l'Evangelo anche ai morti, affinché fossero giudicati nella carne secondo gli uomini, ma vivessero nello spirito secondo Dio (1° Pietro 4:6)”.

Notate, fu predicato l'Evangelo ai morti, cioè a quelle anime, che furono ribelli al tempo di Noè, solo a loro”.

Quando fu predicato loro l'Evangelo, molti non credettero, benchè a predicare era in persona il Signore Gesù, e la scrittura per loro dice: “affinchè fossero giudicati nella carne secondo gli uomini”, giudicati nella carne, ossia nel giorno del giudizio universale quando resusciteranno nella carne, saranno giudicati di tutti i peccati commessi in vita (Apocalisse 20:11 – 15).

Poi segue nello stesso verso che dice: “..... ma vivessero nello spirito secondo Dio”.

Chi sono coloro che vivessero nello spirito secondo Dio? Molto probabilmente coloro che credettero all’Evangelo che il Signore Gesù predicò.

Finito di predicare l’Evangelo, si recò con coloro che si ravvidero e credettero in Lui, li condusse con la potenza del Suo Spirito nel paradiso o seno di Abramo. Dopo di ciò fu di già il terzo giorno è Gesù resuscitò, aveva vinto la morte e l’inferno, e resuscitato apparve ai discepoli ed ad altri, ecc..

Con la Sua potenza Divina, portò in superficie sulla terra tutti quelli del seno di Abramo, leggiamo: “E Gesù, avendo di nuovo gridato con gran voce, rese lo Spirito. Ed ecco, il velo del Tempio si squarciò in due, da cima a fondo; la terra tremò e le rocce si spaccarono; i sepolcri si aprirono e molti corpi dei santi, che dormivano, risuscitarono; e usciti dai sepolcri dopo la risurrezione di Gesù, entrarono nella santa città e apparvero a molti (Matteo 27:50 – 53)”.

Con Gesù resuscitarono tutti i santi dell’Antico Testamento. Dopo la resurrezione attesero quaranta giorni e poi ascese al cielo, e come aveva promesso: “Ed Io, quando sarò innalzato dalla terra, attirerò tutti a Me (Giovanni 12:32)”.

Dopo quaranta giorni della Sua resurrezione, portò dalla terra tutti quelli che aveva condotto dal seno di Abramo in superficie e poi li portò con la potenza della Sua destra in gloria nel Suo regno, leggiamo: “**Efesini 4:8** Per la qual cosa la Scrittura dice: «Essendo salito in alto, Egli ha condotto prigioniera la prigionia e ha dato dei doni agli uomini». **Efesini 4:10** Colui che è disceso è lo stesso che è anche salito al di sopra di tutti i cieli per riempire tutte le cose. Dopo aver Egli stesso compiuto l’espiazione dei nostri peccati, si è posto a sedere alla destra della Maestà nell’alto dei cieli (Ebrei 1:3).

Riporto una testimonianza del Pastore Brasileno Adao Campos, quando morì per tre giorni e poi per volontà Divina resuscitò.

Racconta che quando era morto, si vide uscire fuori del suo corpo, e insieme a Gesù, prima andarono “nell’inferno” nel soggiorno dei morti, e poi nei luoghi celesti “in paradiso”.

Quando si trovava nell’inferno, il Signore Gesù in quel punto dove si trovavano, da lontano gli disse di guardare e vide il paradiso che nell’antica dispensazione tutti quelli che avevano avuta fede ed amavano il vero Dio, erano stati condotti dagli angeli in quel luogo di riposo: “il seno di Abramo”.

In merito il Pastore Adao Campos disse: “Allora Gesù mi mostrò anche il seno di Abramo, è un paradiso, vi è un giardino e nell’entrata c’è un bellissimo arcobaleno. Lì i demoni non possono entrare è un posto riservato.

Quando Gesù diede il grido di vittoria sulla croce del Calvario, Egli andò nel seno di Abramo, prese i Suoi che erano lì e li portò con se nella gloria. Proprio come dice la Bibbia, da quel luogo si può vedere l’inferno dove c’era quell’uomo ricco mentre Lazzaro era nel seno di Abramo, e fra loro c’era un abisso che li separava. Poi Gesù andò avanti, si fermò e mi fece vedere il luogo dove Lui ha sconfitto satana. I demoni erano in festa perché avevano ucciso Gesù, ma Egli con grido di vittoria scese nell’inferno, e con la Sua Luce illuminò quel luogo, i demoni scapparono tutti lasciando satana solo. Gesù chiamò satana ai Suoi piedi; lui non voleva venire ma si trascinò come un dragone. Gesù gli ordinò di mettere la sua testa per terra e così gli mise il piede sulla testa dicendo : “**Tutta la potestà è stata data in Cielo ed in Terra**”. E così dicendo tolse le chiavi della morte dell’inferno dalle mani di satana. E da lì Gesù salì con me per un’altra strada al di sopra di quella per la quale eravamo entrati per l’inferno”.

Ritornando all’insegnamento dell’antico paradiso sotto terra, chiamato seno di Abramo, secondo l’antico scrittore Tertulliano disse in merito: “il seno di Abramo è quella regione non celeste, ma più alta degli inferi, in cui le anime dei giusti godevano una consolazione e pace”.

Quando riguarda al purgatorio inventato da Dante Alighieri, non esiste, nelle sacre scritture non appare nessun passo Biblico che lo menziona.

La persona che si ravvede dai suoi peccati e si pente e li confessa a Dio, solo allora il Sangue del Signore Gesù lo purificherà di tutti i Suoi peccati, leggiamo: “Ma se camminiamo nella luce, come Egli è nella luce, abbiamo comunione gli uni con gli altri, **e il sangue di Gesù Cristo, Suo Figlio, ci purifica da ogni peccato** (1° Giovanni 1:7)”.

Solo la potenza che c'è nel sangue del Signore Gesù purifica e il Suo Spirito santifica.

L'Apostolo Pietro in merito disse: “**1° Pietro 1:18** sapendo che non con cose corruttibili, come argento od oro, siete stati riscattati dal vostro vano modo di vivere tramandatovi dai padri, **1° Pietro 1:19 ma col prezioso sangue di Cristo**, come di Agnello senza difetto e senza macchia”.

Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese: a chi vince Io darò da mangiare dell'Albero della vita, che è in mezzo al paradiso di Dio (**Apocalisse 2:7**).

Chi sono coloro che vincono? Sono gli ubidiente ai comandamenti di Dio, che lo amano con tutto il cuore e fanno appieno la Sua volontà.

Congludento, il Signore Gesù ha promesso: Sii fedele fino alla morte e ti darò la corona della vita (**Apocalisse 2:10**).